

COMMISSIONE IX  
LAVORI PUBBLICI

29.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEGAN

INDICE

	PAG.
<b>Sostituzione:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	281
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Senatori CAROLLO ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo ( <i>Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (2600)	281
PRESIDENTE . . . . .	281, 282, 283
FERRETTI . . . . .	282
LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	282
MATTA, <i>Relatore</i> . . . . .	281, 282
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	284

**La seduta comincia alle 9,50.**

CARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Sostituzione.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento della Camera, il deputato Sinesio sostituisce per questa seduta il deputato Petrucci.

**Discussione della proposta di legge senatori Carollo ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2600).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Carollo, Segreto, Piscitello, Arena, Mazzei, Arcudi e Cerami: « Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo », già approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 12 dicembre scorso.

L'onorevole Matta ha facoltà di svolgere la relazione.

MATTA, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, all'atto di riferire sul disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 659, recante interventi per il porto di Palermo, ebbi occasione di dare atto al Governo della sensibilità dimostrata nell'affrontare con prontezza il problema del riattamento del porto di Palermo, gravemente danneggiato dal fortunale del 25 ottobre scorso. Dissi allora che mi auguravo che anche il Parlamento dimostrasse identica sensibilità affrontando il problema dei cantieri navali e dei bacini di carenaggio del medesimo porto, giacché, a seguito della recente, disastrosa mareggiata, il bacino galleggiante in acciaio di 19 mila tonnellate era stato gravemente

VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1973

danneggiato, e quello di 52 mila tonnellate era stato praticamente distrutto.

Il mio auspicio si è fortunatamente avverato: il 12 dicembre scorso il Senato ha approvato la proposta di legge n. 2600, con la quale si prevede appunto la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo. Vorrei aggiungere che ancor più urgente è divenuta l'approvazione anche da parte nostra della proposta di legge in esame, in quanto è proprio di ieri la notizia che anche il bacino galleggiante è irrimediabilmente perduto.

La proposta di legge in discussione si compone di cinque articoli. L'articolo 1 prevede la concessione alla società « Bacino di Palermo » (società formata con capitale dell'ESPI e della regione) del costruendo bacino fisso in muratura di 150 mila tonnellate. Tale concessione avrà la durata di 99 anni, a decorrere dalla data dell'avvenuto collaudo. Al termine della concessione la Società restituirà all'Ente autonomo del porto di Palermo il bacino stesso.

Con l'articolo 2 si autorizza il Ministero dei lavori pubblici a concedere alla predetta società un contributo di lire 16 milioni, corrispondenti all'80 per cento della spesa necessaria per la costruzione del bacino di carenaggio e delle relative attrezzature.

Gli articoli 3, 4 e 5 sono di carattere finanziario e prevedono i tempi di spesa.

A questa breve illustrazione della proposta di legge trasmessaci dal Senato non mi resta se non aggiungere che certo a nessuno può sfuggire il valore politico, economico e sociale del provvedimento, tanto atteso dall'amministrazione comunale di Palermo, dalla popolazione della città e dai siciliani tutti, per la vitale e risolutiva importanza che esso riveste ai fini di una prima soluzione dei problemi di Palermo e dell'intera isola.

Concludo pertanto invitando la Commissione ad approvare con la massima sollecitudine la proposta di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**FERRETTI.** Sarò brevissimo anch'io, perché la proposta di legge che stiamo discutendo è il frutto di una iniziativa unitaria sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari del Senato. Non abbiamo rilievi da sollevare in questa sede, ma solo il compito di ricordare e sottolineare ai colleghi l'importanza di questo provvedimento.

Dalla mareggiata del 25 ottobre scorso Palermo è uscita distrutta, mutilata, paralizzata per quanto riguarda l'attività del suo porto e i traffici che esso raccoglie, cui si ricollegano tutte le attività economiche della Sicilia. Dalle attività che si svolgono nell'ambito del settore portuale traggono i mezzi di sussistenza circa sei mila famiglie. I proventi economici che davano a molti siciliani la possibilità di vivere sono messi in discussione. Uno dei settori maggiormente colpiti, infatti, è quello operaio del cantiere navale, la cui attività s'incrina soprattutto sul bacino di carenaggio.

Da circa un paio di anni è in corso di costruzione un bacino di carenaggio molto più grande dell'attuale, di circa 400 mila tonnellate, ad opera della società che è stata ora incaricata di ricostruire il bacino distrutto.

Il bacino sarà realizzato in muratura, invece che galleggiante, poiché questa soluzione offre allo stato identiche garanzie di rapidità per quanto concerne l'affettuazione dei lavori di ricostruzione. Il bacino galleggiante avrebbe potuto essere ricostruito con maggiore sollecitudine, ma essendo già stati effettuati gli scandagli dei fondali, il tempo necessario per la costruzione del bacino in muratura sarà in effetti uguale a quello che sarebbe occorso nel caso in cui si fosse optato per il bacino galleggiante.

Si ritiene che entro circa tre anni il bacino dovrebbe essere pronto. Potrà così essere riattivato il cantiere, che è una delle poche industrie consistenti del palermitano, che annovera tremila e trecento lavoratori alle proprie dipendenze. Più della metà dei lavoratori, in questa occasione, è rimasta disoccupata.

Per questi motivi il gruppo comunista voterà a favore della proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**MATTA, Relatore.** Non ho nulla da aggiungere alle considerazioni già svolte.

**LAURICELIA, Ministro dei lavori pubblici.** Non posso che sottolineare la particolarità di questa iniziativa parlamentare e la sensibilità con la quale è stato affrontato un problema che non riguarda soltanto Palermo, ma l'intero Mezzogiorno.

Tutti ben conosciamo le gravi conseguenze che sono derivate all'economia siciliana

e alla situazione dell'occupazione dalla paralisi che ha colpito le attività del porto di Palermo. Occorre quindi provvedere con urgenza al fine di ristabilire le normali condizioni di efficienza del porto stesso e porre le premesse di un suo ulteriore sviluppo. E quasi superfluo ripetere che il problema della rigenerazione del Mezzogiorno è il banco di prova della capacità di ripresa economica dell'intero paese.

Questa iniziativa denota la considerazione di problemi reali, la cui portata va ben al di là dei fatti in se stessi, per investire autentici valori di vita democratica, nella consapevolezza che, con sostanziali interventi nei settori economici e sociali, si salvano in modo attivo i fattori democratici del Mezzogiorno.

La considerazione di questi aspetti da parte del Governo è dimostrata dall'aver assicurato la copertura finanziaria alla proposta di legge, frutto di un'iniziativa unitaria da parte di tutti i gruppi parlamentari. Non mi resta quindi che raccomandare alla Commissione l'approvazione del provvedimento in esame, che intende far fronte ad urgenti necessità presenti nella realtà palermitana.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

La costruzione e la gestione nel porto di Palermo di un bacino fisso in muratura, idoneo ad ospitare navi fino a 150.000 tpi, sono affidate in concessione alla Società « Bacino di Palermo »; la convenzione che dovrà disciplinare, anche in deroga alla normativa vigente, il regime della concessione, sarà stipulata tra il Ministero dei lavori pubblici e la Società concessionaria entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

La concessione della gestione del bacino avrà la durata di anni 99 a decorrere dalla data dell'avvenuto collaudo.

Al termine della concessione, la Società restituirà all'Ente autonomo del porto di Palermo l'opera di che trattasi.

(È approvato).

#### ART. 2.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere alla Società « Bacino di

Palermo » un contributo di lire 16.000 milioni pari all'80 per cento della spesa necessaria per la costruzione del bacino di cui al precedente articolo 1 e delle relative attrezzature.

Le modalità di erogazione di detto contributo saranno fissate con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro.

Per essere ammessa al contributo la Società « Bacino di Palermo » dovrà dimostrare di avere appaltato l'opera, dopo esperita la necessaria gara, entro e non oltre 90 giorni dalla data del decreto con cui il Ministro dei lavori pubblici approva la convenzione prevista dall'articolo 1.

(È approvato).

#### ART. 3.

La somma di lire 16.000 milioni di cui all'articolo 2 sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di 1.600 milioni nell'esercizio finanziario 1974, 2.400 milioni nell'esercizio finanziario 1975, 4.000 milioni negli esercizi finanziari 1976, 1977 e 1978.

(È approvato).

#### ART. 4.

Per le esigenze dei programmi il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad assumere impegni di spesa per somme eccedenti lo stanziamento di ciascun esercizio purché tali impegni non superino nel totale lo stanziamento complessivo ed i relativi pagamenti siano ripartiti negli esercizi finanziari entro i limiti dei rispettivi stanziamenti.

(È approvato).

#### ART. 5.

Alla copertura dell'onere di lire 1.600 milioni derivante per l'esercizio finanziario 1974 dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

---

VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1973

---

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge Senatori CAROLLO ed altri:  
« Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo » *(Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato)* (2600).

Presenti e votanti . . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Ascarì Raccagni, Benedikter, Botta, Bottarelli, Cabras, Calvetti, Cusumano, Degan, Federici, Ferretti, Fusaro, Giudiceandrea, Lapenta, Lombardi Giovanni Enrico, Luraschi, Mantella, Matta, Morini, Padula, Perrone, Sinesio, Sboarina, Sbriziolo De Felice Eirene e Vitale.

**La seduta termina alle 10,10.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI**

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO